Anno XV. Giovedì 9 Dicembre 1880 N. 295

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Una nobile protesta!

Il giornale *Libertas* di Rimini pubblica la seguente lettera.

« *Caro Direttore*,

« Il Circolo repubblicano *Giovanni Venerucci* nella sua adunanza delli 23 corr. avuta comunicazione del manifesto pubblicato il 20 detto dalla Giunta municipale, in cui, a nome del *popolo riminese*, si inneggia cortigianescamente alla Regina;

« Ritenuto che la detta Giunta essendo l'emanazione del voto privilegiato dei soli possidenti, preti, nobili e rurali, non ha diritto di parlare a nome di una intera cittadinanza;

« Protestava contro tale atto servile, che degrada la dignità del popolo romagnolo, ed offende la libertà di pensiero.

« Rimini 25 novembre 1880.

« La Commissione. »

Una nefandità d'un prete commessa a Venezia fu causa che, molti anni addietro, si abolisse la berlina, perchè non vi fosse esposto quel pessimo servo di Dio. Ora il *Veneto Cattolico* con grande compiacenza espone alla berlina cinque consiglieri comunali, perchè ebbero il coraggio di protestare contro il monumento a Bettino Ricasoli, che contribuì la sua parte a fondare l'unità d'Italia.

I cinque esposti alla berlina e che se ne compiacciono sono adunque i signori: *Roberto Boldù, Girolamo Gaspari, Giambattista Maura, Antonio Contin e Antonio Saccardo.* È bene, che tutti lo sappiano.

ITALIA

Roma. Il *Bollettino della Società Geografica italiana* nel numero del 7 corr. contiene una lunga relazione del comandante De Amezaga sulla nostra colonia di Assab. La relazione è divisa in due parti. Nella prima si racconta per esteso tutto l'operato della squadra italiana composta dell'*Esploratore* e dell'*Ischia*. La seconda contiene una lunga serie di riflessioni, apprezzamenti, giudizii e proposte relativamente alla stazione commerciale d'Assab. Vi è aggiunto, in appendice, uno schema di progetto per l'attuazione d'uno scalo marittimo commerciale-italiano. Questo schema conclude proponendo che il Governo s'impegni a dotare Assab, grado a grado, di tutti i mezzi reputati necessari a dare vita ad un commercio marittimo attivo e di lasciare l'uso di questi mezzi e del territorio d'Assab per anni da determinarsi a quella società nazionale che accetti gli oneri e i vantaggi particolarmente indicati nello schema. Il Governo poi dovrebbe riservarsi di valersi per i lavori di Assab dell'opera dei detenuti secondo le condizioni e modi da stabilirsi in accordo colla Società, vedendo col tempo e colla esperienza se convenga spingersi fino ad impiantare colà una specie di stabilimento penitenziario. La importante relazione pubblicata a cura della nostra Società geografica è illustrata da alcune incisioni, da una bella pianta topografica del De Amezaga, e da una carta geografica del Dalla Vedova.

— Il *Capitan Fracassa* assicura che l'Inghilterra, la Francia e la Germania fecero delle pratiche presso il governo bulgaro per chiamarlo all'osservanza del trattato di Berlino. Nessuna di queste potenze sarebbe disposta a favorire l'agitazione della Rumenia. Questi passi non avrebbero carattere collettivo.

ESTERO

Austria. Si ha da Budapest 7: Vennero scoperti dei colossali defraudi nelle civiche casse; un fondo pupillare sarebbe stato manomesso.

Francia. La *Républlique française* giudica naturale che la Grecia pensi ad armarsi. I suoi armamenti le saranno utili dopo la ripresa delle negoziazioni diplomatiche. Non crede che un'azione precipitata possa render necessario l'intervento isolato d'una potenza qualsiasi.

— Si ha da Parigi, 7:

L'Accademia delle scienze elesse all'unanimità a socio corrispondente dell'Accademia stessa il comm. Brioschi.

Il *Débats* dice che la liquidazione del mese di novembre è stata a Parigi laboriosissima. Perdurando la mancanza dell'oro, presto la Banca di Francia metterà nuovamente in circolazione i biglietti da L. 50.

Il Tribunale di Marsiglia ha condannato quattro italiani accusati della vendita di cedole falsificate di Rendita Italiana.

Germania. La *Wiener Allg. Zeitung* scrive: In Germania si svolge una singolare storia. Nei *Grenzboten* comparve di recente un articolo, nel quale, in mezzo ad ogni sorta di reticenze, tuttavia in essenza si narrava che il re Giovanni di Sassonia aveva nel 1870 ordito il tradimento verso la Prussia, e che lo stromento all'uopo fu il ministro de Friesen. Questi dichiara in una lettera aperta tutte menzogne le cose narrate.

Ora insorge naturale la domanda, soggiunge il giornale viennese: quale può essere il motivo pei *Grenzboten* di accusare ora appunto il governo sassone e specialmente il signor de Friesen, di condotta antipatriottica? Nella *Magdeburgischen Zeitung*, Hauns Blum dichiara che il barone Friesen si è reso in certi luoghi, vale a dire presso Bismarck, sgradevole pel suo carattere inflessibile e ostinato. E per ciò egli viene subito denunciato come traditore!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pubblicazioni relative al Friuli.

Nella *Revue historique* che si stampa a Parigi (tomo XIV, fasc. nov.-dic. 1880) si legge sotto il titolo *Pubblicazioni relative al Friuli*, un interessante studio del ch. von Zahn, del quale fecero cenno il *Fanfulla della Domenica* e la *Rassegna Settimanale*, riportandone il titolo nell'indice delle pubblicazioni riflettenti l'Italia contenute nei periodici stranieri.

L'Autore, premesse alcune osservazioni generali sulla povertà della istoriografia del Friuli, solo imperfettamente compensata dalla grande abbondanza di atti notarili raccolti negli archivi pubblici e privati, in ispecie dal XIII secolo in poi, si occupa dei lavori storici venuti in luce negli ultimi tre anni. I nomi del Manzano (*Annali del Friuli*, tomo VII), del dott. Vincenzo Joppi, del prof. Occioni-Bonaffons riassumono, insieme con quello dello stesso von Zahn, l'attività quasi completa della nostra provincia nell'argomento e nel tratto di tempo indicati. Per la maggior parte dei lettori sarebbe poco opportuno che noi riproducessimo le osservazioni, le critiche e i giudizi, che il dotto ed autorevole scrittore vien facendo circa le singole pubblicazioni esaminate nel corso del suo lavoro. Piuttosto vogliamo riprodurre e commentare un po' quanto egli dice per spiegare come ben poche fra le pubblicazioni storiche friulane dei tre ultimi anni abbiano valore e una certa ampiezza.

« Questo fatto si spiega (egli dice) collo stato « generale della provincia, la quale ha soltanto « scuole secondarie e non università, si crede « trascurata dal governo, è povera, senza indu- « stria e commercio, con una borghesia e una « popolazione rurale senza energia e senza de- « naro, priva di una nobiltà che ne incorag- « gisca le arti e le lettere. Gli uomini colti, « posti in tale situazione, hanno bisogno di una « energia affatto speciale per lavorare...... » E sul finire del suo studio, l'Autore ripete lo stesso concetto, formando il voto che « il governo ac- « cordi aiuto agli studi storici in quel disere- « dato paese, così da sostenere il coraggio dei « lavoratori presenti e suscitarne di nuovi ».

Cotesta pittura della nostra provincia non è tale certamente da accarezzare il nostro amor proprio. Noi saremo facilmente disposti, e non senza qualche cagione, a trovarla per lo meno esagerata. Tuttavia dobbiamo confessare, per essere sinceri, che in fondo essa corrisponde pur troppo alla verità. Quando noi rivolgiamo l'occhio ad altre provincie del Veneto (per non uscire dalla regione alla quale da secoli apparteniamo politicamente ed amministrativamente), e vi scorgiamo coltivate con tanto successo le lettere e le scienze da numerosi e valenti ingegni, taluni dei quali sortì in questi ultimi anni, restiamo scorati e vergognosi dell'atonia intellettuale che ci affligge! Pure non è questa una terra incapace di dar vita a elementi vigorosi di attività intellettuale. I nomi dell'Ellero, del Blaserna, dell'Ascoli — per citarne alcuni soltanto — bastano a farne fede. Ma se anche presso di noi gli ingegni nascono, pare che difficilmente vi trovino alimento per fruttificare: l'ambiente, come suol dirsi, si palesa loro contrario. E qui certamente ha ragione il von Zahn: la povertà del paese ha una parte principale in questo deplorevole stato di cose. Una riprova possiamo trovarla in quella pubblicazione che l'Accademia di Udine aveva intrapresa, tanto lodata dai più competenti, e incoraggiata pur dalla Rappresentanza provinciale e dal Governo: vogliamo dire l'*Annuario statistico*. Essa ci è sempre apparsa come un miracolo dovuto alla attività di pochissimi, ed inspecie alla pertinacia sapiente e veramente straordinaria di un solo. Mancata questa, non si parla più di *Annuario*. Pure nella nostra Accademia, e fuori di essa, vi sono ancora uomini colti, e ben atti a dar nobilissime prove di valore letterario e scientifico. Ma come potremo pretendere che essi consumino settimane e mesi in lavori gratuiti, mentre per la massima parte le necessità della vita li costringono a impiegare tutta la loro attività nelle occupazioni professionali?.. La povertà del paese influisce sinistramente anche sulle disposizioni dello spirito pubblico: il quale da noi, conviene ben dirlo, rimane affatto indifferente a qualunque indizio di movimento letterario, scientifico od artistico: compreso quasi esclusivamente dalle cure economiche, e sviato alcun poco dalle politiche. Così noi vediamo appunto l'*Annuario statistico* rimanersi quasi invenduto, poche decine di copie essendosi acquistate dai privati; mentre un paio di Comuni appena si arrischiarono a spendere tre o quattro lire per provvedersi di un libro sulla cui utilità non poteva sorgere dubbio, quando si fosse capito che era destinato a far conoscere, sotto tutti gli aspetti, le condizioni di fatto del paese.

Nè il compenso materiale, nè quello morale, tanto caro alle anime più delicate, potendosi ripromettere chi adopera l'ingegno e consuma il tempo nel produrre opere intellettuali, come ci meraviglieremo se desse sono scarse? Pure questo nostro povero paese si è dimostrato capace di sacrifici generosissimi, quando gli si è offerta l'occasione di sodisfare qualche elevato sentimento. Lo stesso von Zahn cita a questo proposito la sottoscrizione per la ricostruzione della Loggia municipale distrutta dall'incendio del 19 febbraio 1876. « Questo edificio monumentale « è assai bello (così l'Autore); le due colonne che « gli si elevano di faccia, la piccola loggia (S. « Giovanni), la torre col bell'orologio sul quale « si vedono due uomini di bronzo suonare le « ore, formano col palazzo un assieme che ri- « corda la *piazzetta* di Venezia, e che, do- « minato dal vecchio castello dei patriarchi, « produce davvero un imponente effetto ». L'Autore narra che in occasione della ricostruzione della Loggia, l'Accademia fece scrivere una relazione documentata sulle origini e sulla storia di questa; e riporta in sunto alcune delle principali notizie che si contengono nel dotto e ben ordinato lavoro, che fu letto dal segretario dell'Accademia, prof. Occioni-Bonaffons, in pubblica adunanza, nel primo anniversario dell'incendio, e cioè nel 19 febbraio 1877.

Intorno a che crediamo mera giustizia il rettificare un errore in cui è caduto il von Zahn nell'attribuire al dottor Vincenzo Joppi quasi per intiero il merito di un lavoro che egli giudica « notevolissimo, tanto per la forma quanto per il contenuto, e tale da far deplorare anche una volta che gli studi storici si trovino nel Friuli in così sfavorevoli condizioni ».

Il professor Occioni-Bonaffons ha avuto parte principale nella coordinazione dei documenti raccolti colla ben nota intelligente cura del dott. Joppi; la relazione, e cioè la narrazione storico-critica della origine e delle vicende della Loggia gli appartiene per intero. Questa rettificazione è tanto più giusta, quanto maggiore è la gratitudine che dobbiamo ad un valente cultore degli studi storici, il quale, senza appartenere per nascita alla nostra provincia, le ha dato e le dà tante prove di affetto: ed essa d'altra parte nulla toglie ai meriti del dott. Vincenzo Joppi, il quale rimane pur sempre, come dice il von Zahn, « lo « studioso e dotto bibliotecario, al quale spetta « l'onore di rappresentare in principalità gli stu- « dii letterari e storici nel Friuli: l'uomo, al « quale si deve la pubblicazione di monografie « locali e di documenti d'ogni genere, che fanno « fede del grande sapere e dell'abilità dello scrit- « tore. »

Ed in realtà la parte maggiore dello studio del von Zahn è consacrata all'esame delle pubblicazioni fatte dal Joppi in occasione specialmente di nozze, secondo un costume che l'Autore approva come « ingegnoso e produttivo « di servizi importanti per la storia. » Un pensiero opportuno esprime in tal proposito il von Zahn, e noi vorremmo che la patria Accademia studiasse, se sia possibile di dargli pratica esecuzione. Si tratterebbe, vale a dire, di far adottare in quelle pubblicazioni di occasione, « un « certo metodo e un intento preciso e comune, « un ordine cronologico, in modo che ciascun « lavoro del genere formasse un capitolo del « *Codex diplomaticus* del paese. » Il dott. Joppi potrà in gran parte rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'attuazione di cotesta idea, secondando e completando quanto egli ha potuto già fare nella pubblicazione degli Statuti: e cooperando anche ad effettuare la proposta presentata alcuni anni sono in seno all'Accademia dal prof. Occioni-Bonaffons, per formare una raccolta ed illustrazione delle pubblicazioni storiche d'occasione, interessanti il Friuli.

Nel finire questo affrettato ed incompleto riassunto dello studio pubblicato dal dotto scrittore tedesco, vogliamo fermarci un istante sopra un concetto sul quale egli insiste con evidente compiacenza. Secondo il von Zahn, l'organismo politico ed amministrativo del Friuli, specialmente dopo il X secolo, ha stretti rapporti colle istituzioni tedesche: anzi il diritto e la legislazione del Friuli erano germanici, e soltanto dal secolo XIII l'elemento tedesco, che predominava nel paese, cominciò a ritirarsi e scomparire davanti l'elemento romano. Lo studio degli Statuti locali, fatto da chi conoscesse a perfezione la storia del Friuli, del diritto romano e del diritto germanico, e fosse scrittore imparziale e capace, darebbe la più sicura dimostrazione (sempre secondo l'Autore) di tale germanismo.

È questo per certo un argomento di grandissimo interesse: ma noi temiamo che lo svolgerlo sarà riservato a un tedesco, e probabilmente allo stesso von Zahn. E lo temiamo, non soltanto perchè il nostro sentimento nazionale ne sarebbe umiliato, ma anche perchè il preconcetto della preponderanza germanica dal secolo X al XIII in Friuli darebbe a quello studio un indirizzo non sempre subordinato ai risultati di ricerche imparziali. A proposito di questa imparzialità lo stesso von Zahn vi fa discreta allusione, mostrando di dubitare di quella degli italiani, i quali sarebbero poco disposti a udire certe verità benchè puramente storiche. Pure noi crediamo, che oggidì nessun popolo sia pronto più dell'italiano ad udire le verità che lo interessano: sodisfatto del trionfo della sua nazionalità, egli non ha rancori, non gelosie; e piuttosto inclina a seguir l'esempio degli altri popoli, che non a scostarsene per alterigia o disprezzo. E suole inchinarsi alla scienza, e alla studiosa perseveranza dei tedeschi. Ma cotesta equanimità non è propria di coloro dei quali il secolo meravigliato narra i trionfi militari e politici, non meno che gli scientifici e i letterari. Sono cotesti trionfatori che si servono anche della scienza per creare le ragioni remote di una preponderanza a cui ci tengono per i vantaggi che ne traggono. E però noi li vedemmo studiarsi di distinguere i friulani dagli italiani, quasi quelli fossero nella nazionalità italiana una superfetazione: e la tedesca dovesse rivendicarli a se come parte organica di lei stessa. Ed ecco appunto nello studio del von Zahn, dirsi *straniero*, rispetto al Friuli, l'*Archivio glottologico italiano* dell'Ascoli, che si stampa a Milano! E farci rimprovero perchè in quella *straniera* raccolta abbia dovuto cercare ospitalità il dott. Joppi, quando ebbe a pubblicare i testi inediti friulani dei secoli XIV e XV!

Tutto ciò però ha nello studio del von Zahn un'importanza affatto secondaria: e noi non vorremo dar troppo peso a cotesti appunti. Facciamo voti piuttosto perchè le critiche dell'illustre tedesco sulla povertà del movimento storico del Friuli durante l'ultimo triennio, e i suoi suggerimenti producano un salutare effetto: e il favore pubblico e gli aiuti privati assecondino i cultori della nostra storia, e permettano loro di offrirci larghi prodotti della loro attività. S.

Il Presidente della Società Operaia Udinese ha ricevuto il seguente telegramma:

Casa di S. M. la Regina.

Roma li 30 novembre 1880.

Egregio sig. Presidente,

Tornarono graditi a Sua Maestà la Regina gli auguri ed i sentimenti di affettuosa devozione da Vossignoria espressi a nome di codest'Associazione Operaia, nella ricorrenza del Natalizio della Maestà Sua.

Ed a me l'Augusta Sovrana ha commesso il grazioso incarico di rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti presso codesto Sodalizio.

Le offro, sig. Presidente, gli atti della perfetta mia osservanza.

Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà
March. di Villamarina

All'egregio signore Leonardo Rizzani Presidente dell'Associazione Operaia di Udine.

Club Operaio Udinese per visitare l'Esposizione Nazionale del 1881 in Milano. Alla cospicua elargizione di lire cento che il cav. Carlo

Kechler volle fare al fondo per facilitare l'invio di alcuni bravi operai a visitare l'Esposizione di Milano nel futuro anno, il Presidente del Club Operaio Udinese rispose colla seguente:

All'ill. sig. cav. Carlo Kechler — Città.

Il Comitato direttivo di questo Club Operaio m'incarica di esprimerle i sensi della sua più viva gratitudine per la generosa offerta di lire cento allo scopo di facilitare la visita all'Esposizione di Milano ad alcuni degni operai che non potessero farlo colle sole loro forze.

La nobilissima sua elargizione ad uno scopo tanto utile è una riprova che quella benevolenza e quell'interessamento da Lei in tante circostanze dimostrati per la classe operaia non sono venuti mai meno nell'animo suo gentile, ond'è con grato animo che il sottoscritto adempie all'incarico di rendergliene i ben dovuti ringraziamenti.

Il Presidente, A. Fanna.

Altempo del Congresso pedagogico e della Mostra didattica tenuti in Roma, abbiamo avuto occasione di far conoscere come la nostra Udine si fosse in questa distinta per l'ordinamento dato alle sue scuole e come l'opera del Comune in pro dell'istruzione fosse stata riconosciuta e premiata. Oggi siamo lieti di pubblicare le varie distinzioni che il Giurì ha, nell'accennata occasione, conferite al Comune di Udine e all'Istituto Uccellis, alla Società dei Giardini d'Infanzia, alla Scuola Normale, ed alle due signore Maestre che dirigono i nostri Giardini d'infanzia:

Premio speciale, per avere ben meritato della pubblica istruzione — Grande Medaglia d'oro.

Classe I. Edifizi scolastici — Medaglia di bronzo per le scuole rurali.

Id. Mobili scolastici — Menzione onorevole per i banchi delle scuole comunali.

Id. Edifizi scolastici — Id. per gli edifizi dei Giardini d'infanzia.

Classe XVI. Ordinamento generale delle scuole — Medaglia d'argento per i Regolamenti, i Programmi ecc. delle scuole comunali.

Classe XV. Istituzioni promotrici dell'istruzione popolare per iniziativa di cittadini o di corpi morali — Medaglia d'argento alla Società dei giardini d'infanzia e Menzione onorevole alla Scuola normale per le lezioni di agraria.

Classe XV. Id. — Medaglia d'argento all'Istituto Uccellis.

Classe XIV. Pubblicazioni educative — Medaglia di bronzo alla signora Marinoni Gambierasi per saggi di ricamo, trapunto e per disegni Froebeliani.

Classe II. Libri graduati di Lettura — Menzione onorevole alla signorina Giuseppina Battagini (1) per le lezioni stampate di nomenclatura oggettiva.

Il Consiglio scolastico provinciale è convocato per domani all'ora 1 pom. onde trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomine, conferme e licenziamenti di insegnanti elementari.

2. Provvedimenti d'ufficio per le scuole elementari.

3. Nomina del professore di scienze fisiche-naturali ed igiene presso la Scuola magistrale di Udine.

4. Domande di sussidio per istituzione di scuole ed edifizi scolastici.

5. Esenzione di tasse scolastiche nel R. Liceo-Ginnasio e Scuola Tecnica.

6 e 7. Ricorsi di due maestri, uno per tenere scuola privata, l'altro per commutazione di patente.

8. Regolamento organico dell'Istituto Uccellis e nomina del Consiglio direttivo.

9. Sussidi per l'insegnamento agrario.

10. Comunicazioni della presidenza.

Sussidii ai Maestri. Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso a titolo di sussidio agli insegnanti della nostra Provincia che impartirono lezioni nelle scuole serali e festive durante l'anno scolastico 1879-80 la complessiva somma di lire 16,000. I maestri e le maestre sussidiati ammontano a 344. Il sussidio varia dall'umile somma di 25 lirette a quella di lire 152 e 153, ma quest'ultima non è che una eccezione, due soli essendo gl'insegnanti a cui sia stata concessa. Nessuno, questi due eccettuati, supera la somma di 100 lire e la maggioranza non tocca le lire 50.

Regolamento provinciale per la coltura e taglio dei boschi vincolati. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con dispaccio 25 p. p. ottobre n. 22329 ha reso esecutorio il Regolamento per la coltura e taglio dei boschi vincolati in questa Provincia, approvato dal Comitato forestale in seduta del 31 ultimo luglio decorso.

Disponendo la nuova pubblicazione del detto Regolamento nel foglio periodico di questa Prefettura, colla clausola della tenuta sanzione, giusta quanto prescrive l'articolo 28 del regolamento generale per l'attuazione della legge forestale 20 giugno 1877, il r. Prefetto ha pregato i signori Sindaci della provincia di dargli la maggior possibile diffusione, affinchè possa pervenire a conoscenza di tutti coloro, ai quali potesse interessare, non senza avvertire, che esemplari del medesimo si trovano, per comodo di chiunque volesse possederne, vendibili presso la tipografia Seitz in questa città al prezzo di cent. 25 cadauno.

Il regolamento stesso entrerà in piena attività col primo del p. v. gennaio 1881.

(1) La signorina Battagini aveva presentato un giornale scolastico di grossa mole; ma per essere manoscritto, non potè venire ammesso a concorso. Quanti l'ebbero sott'occhio ammirarono non solo il paziente lavoro, ma altresì la saggezza pedagogica che traspare da ogni pagina; è una serie graduata di esercizi e di fatti, che rivelano il magistero e l'esperienza di una distinta e provetta educatrice.

Congresso dei Segretari comunali in Roma. Ho sempre fermo proposito di presentare all'onorevole Comitato esecutivo del Congresso generale di Roma i nomi di tutti i signori Segretari comunali in funzione e non esercenti di questa Provincia. Vo raccogliendo adesioni formali dappertutto, per cui ora non mi mancano che pochissimi Colleghi onde raggiungere quel numero rilevante, che senza dubbio sarà superiore d'ogni altro e farà quindi ottima impressione in seno all'imponenza dell'indetto nostro Congresso.

Per ottenere con maggiore sicurezza questo mio scopo, ho creduto buona cosa di rivolgermi alla gentilezza degli egregi signori Commissari Distrettuali di Pordenone e Spilimbergo, i quali mi furono veramente cortesi del valido loro appoggio, dimostrando con ciò anch'Essi un vivo interesse pel miglioramento cui aneliamo.

Il nobile signor Della Chiave, R. Commissario di Spilimbergo, a cui porgo i miei ringraziamenti e gli attestati della mia riconoscenza, m'inviava ieri le adesioni di parecchi Segretari dei Comuni compresi nella Sua giurisdizione, unitamente alla lettera che mi permetto di riportare:

N. 2877.

Spilimbergo 3 dicembre 1880

All'on. sig. Leonardo Zabai

in Camino di Codroipo.

In esito alla pregiatissima Sua del 4 novembre p. p. Le compiego gli inserti riscontri ottenuti dai signori Segretari di Claut, Cimolais, Vivaro, Meduno, Fanna, Erto, Andreis, Sequals, Forgaria e Frisanco, colla riserva di trasmetterle tutti quegli altri che saranno per pervenire dai Segretari di questa giurisdizione.

Con istima

Il Commissario Distrettuale
Della Chiave.

La cooperazione cotanto efficace ed assidua d'autorevoli persone ci fa sentire che per noi spira ovunque un vento favorevole, ci aumenta lo spirito in maniera da trovarci sempre disposti a combattere gli avversari, se mai ce ne fossero, sempre però colle armi della equità e dell'onestà.

Zanardelli, Berti, Maurigi, Codronchi, Corbetta, Pissavini, Pianciani, Fattori, Mauro e tantissimi altri Deputati sono con noi; li vediamo, con sommo conforto e coll'animo lieto, alla direzione della nostra causa, onde ci vien concesso sperare sull'esito della medesima.

Domenica decorsa ebbe luogo in Firenze la Riunione preparatoria dei Segretari delle Toscane Provincie, nella quale io era formalmente invitato, e dovetti con grande dispiacere inviare al nostro infaticabile Benizzi una lettera con cui indicavagli il motivo che mi costrinse a non intervenire. Appena saprò del risultato di questa importante adunanza, mi darò premura d'informare i miei Colleghi.

Riuscii a far muovere anche i signori Segretari della Provincia di Treviso, unici che nel Veneto non davano segno di vita, dove oggi ci sarà la riunione, che voglio sperare succeda numerosa e concorde.

Poco ancora ci manca per completare il contingente generale affinchè il Comitato stabilisca il giorno dell'apertura del Congresso, il quale, secondo una lettera ufficiale ricevuta da Firenze nel giorno 30 novembre decorso, avrà luogo senza dubbio entro il mese di gennaio venturo.

L'onorevole Gio. Batt. dott. Billia, col quale tenni una conferenza, dichiarò d'appoggiare la nostra domanda, facendo vedere, con quell'accento chiaro che gli è proprio, la necessità d'un provvedimento per una Classe d'Impiegati dimenticata e troppo soggetta ai capricci dei Preposti nella Cosa Pubblica. L'onorevole Billia m'ha congedato coll'assicurazione di presenziare alle Sedute del Congresso in compagnia dei Rappresentanti di questa Provincia.

Abbiamo dalla nostra parte anche l'onorevole dott. Solimbergo, e col mezzo di questi due generosi concittadini otteremo certo anche le adesioni degli altri Deputati Friulani.

Conchiudo col fare vive istanze ai miei Colleghi, affinchè non s'indugino a rispondere alla Circolare testè loro diramata, promettendo di nuovo che non cesserò mai di prestarmi pella buona riuscita della causa a cui mi sono interamente votato.

Camino di Codroipo 7 dicembre 1880.

Leonardo Zabai.

La strada dai Piani di Portis al Monte Croce. La *Provincia di Belluno* riceve dal Comelico Superiore 5 dicembre la seguente corrispondenza:

Oggi alle ore 2 pom. ha avuto luogo nella piazza di Candide un Comizio a cui intervenne la popolazione del Comelico Superiore per protestare contro il ritiro del progetto di legge che dovea dichiarare nazionale la strada che dai Piani di Portis per Sappada mette al confine italo-austriaco di Montecroce.

Il numero di popolazione intervenuta era rilevante, ma sarebbe intervenuta in maggior numero se l'ingiustificato apparato di forza non avesse intimoriti molti, i quali non avvezzi alla vita pubblica temettero di compromettersi anche col far atto di presenza in un comizio.

La forza pubblica non si fece vedere sul luogo del Comizio, ma era a tutti noto che la benemerita, in questa circostanza aumentata di numero, era ritirata in una casa vicina al sito della riunione. Fino dalla mattina si avea veduto girare pel paese un ufficiale dei RR. Carabinieri ed un delegato di P. S.

Parlarono e furono applauditi i signori Clemente dott. Da Pozzo, Bortolo Martini ed Andrea Gregori e tutti e tre non ebbero che parole di rimprovero verso il Ministero. I loro discorsi furono felicissimi e dagli stessi traspariva il più sentito patriotismo. Allo sciogliersi dell'adunanza veniva acclamato vivamente al Re, e prima ancora si approvava il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto essere ufficialmente constatata l'intenzione del Ministero dei Lavori Pubblici d'accordo con quello della Guerra di ritirare il progetto di legge che dovea dichiarare nazionale la strada che dai Piani di Portis per Sappada mette al Montecroce;

« Ritenuto che le intenzioni del Ministro della Guerra non si limitano soltanto a togliere il carattere di nazionale a detta strada, ma che è pure suo intendimento di escluderla dal novero delle provinciali;

« Ritenuto che effettuandosi tali intenzioni si verrebbe a danneggiare immensamente gli interessi morali e materiali di una popolazione che pel suo provato patriotismo meriterebbe di essere ben altrimenti trattata dal Governo Nazionale.

« Ritenuto che a sostegno delle intenzioni del Ministero della Guerra non possa militare il grave argomento della difesa del patrio territorio, in quantochè colle prove irrefragabili della storia e della strategia devesi in quella vece ritenere la strada del Montecroce necessaria alla difesa dello Stato.

Il popolo di Comelico Superiore riunito in solenne Comizio

Protesta

che lo si abbia ripetutamente fatto vittima di dolorose disillusioni, primieramente col non avere avuto il Governo Nazionale la forza di mettere in piena esecuzione la legge 30 maggio 1875 che dichiarava provinciale la strada Portis-Montecroce, ed in questi ultimi giorni coll'aver dimostrata l'intenzione di ritirare il progetto della Nazionalità di detta strada,

Fa istanza

a che il Progetto di Legge per la Nazionalità della strada sia quanto prima assoggettato al voto del Parlamento, o che quanto meno, il Governo attinga forza per mettere in piena esecuzione la legge 30 maggio 1875, che è pur Legge dello Stato, approvata dai Rappresentanti del Popolo e dal Senato e sancita dall'autorità di un Re,

Determina

che a cura del Comitato promotore del Comizio la presente deliberazione sia rimessa immediatamente alla Commissione che trovasi già a Roma, incaricata dai Comuni del Comelico a trattare sulla quistione di detta strada, perchè essa Commissione abbia a presentarla a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Gli originali e le copie dei provvedimenti di liquidazione delle spese di liti in materia civile e commerciale nei casi previsti nell'ultima parte dell'art. 375 del Codice di procedura civile, vanno soggetti alla tassa di Registro?

La Direzione generale del demanio e delle tasse, d'accordo col Ministero della Giustizia, ha risposto affermativamente, imperocchè i provvedimenti predetti sono fra quelli contemplati negli articoli 132 e 133 della tariffa per la tassa di registro, la quale tassa per le disposizioni della legge 11 gennaio 1880, n. 5430, dev'essere corrisposta mediante l'uso della carta filògranata munita del competente bollo ordinario e speciale a seconda dell'Autorità che emanò il provvedimento.

Di ciò il Ministero della Giustizia ha informati i signori Cancellieri per loro opportuna norma.

Il cavalcavia ferroviario fuori Porta Cussignacco. Le spalle dell'allungato ed allargato cavalcavia ferroviario fuori Porta Cussignacco sono terminate, ed ora non resta che di demolire la vecchia spalla rimasta fra le due nuove e collocare l'ampliato telaio in ferro per il passaggio dei treni su tutta la lunghezza del cavalcavia. Ma chi sa quanto tempo ci vorrà per ultimare questo lavoro! Molto di certo, se si pensa a quello lunghissimo che ci è voluto per fare quello che ora è finito.

Annuncio librario. È uscito il VI fascicolo della *Raccolta completa* delle poesie friulane di Pietro Zorutti, edita splendidamente dal tipografo signor Cosmi Antonio. Questo fascicolo è preceduto da quattro vignette che illustrano la poesia intitolata: *Une gnove citad in Friul.*

Da Cividale ci scrivono: Siamo ai sei di dicembre, e con questo splendido tempo, come fossimo in ottobre appena, le gite sono indicatissime.

Stamattina salii al famoso Santuario della Madonna del Monte, frequentato nell'ottobre da caterve di devoti anche da oltre il Tagliamento.

Il *touriste* trova nella stessa lunga ma non ardua salita (cinque miglia da Cividale) di che ricrearsi nella vista di estesissima pianura, di altipiani, di colli e di quella maestosa gradazione delle Alpi, che vi fanno anfiteatro.

Dalle borgate, villaggi, fattorie che fanno animatissima la pianura, alle ville, alle ultime casipole che scintillano tra un cupo verde sul più alto dell'Alpe è un insieme di quadri che rallegra, rianima il più sconfortato.

Il Santuario che nel cammino si perde di vista si rivede ad un tratto sul cucozzolo dell'alto monte, e ha tutto del Castello ancora. Pare sulle prime inacessibile.

Vi è invece colassù tutto il *comfortable* che un *touriste* e un men rigido pellegrino desidera trovare dopo una faticosa via.

Mi sconsigliavano di far così da me solo soletto la salita, per il freddo e pel deserto cammino, e fu quindi più viva la sorpresa nel ravvissare là sul terrazzo irradiate dal sole un gruppo di signore e due testine bionde.

Alla mia volta arrivai, e trovai che oltre camerate dei pellegrini poveri, l'albergo degli agiati niente lasciava a desiderare; sennonchè è un peccato, sissignori, ed un peccato non veniale lasciare in così deplorevole stato l'abitazione del Parroco, venerando Sacerdote che nell'ardua missione per quelle selvaggie regioni non trova fra le affumicate pareti in quel mal coperto tugurio neppure un riparo dalla neve e dal rovajo.

Le elemosine stesse dei devoti danno una rendita non scarsa e perchè non si fanno i voluti ristauri? Ci pensi chi ci ha da pensare e ci pensi magari il Governo! Ed io l'ho fatto bellina bellina davvero! Mano alle chiavi! Salii il monte e non vidi il Santuario!!.

E mi dicono che ci sia del bello, non fosse altro l'Egiziaca Madonna! Ma! l'addebito alla coscienza della colta e gentile signora che mi trattenne col brioso discorso, e della cortese comitiva (compresi i due vaghissimi fiori d'arancio) che mi lasciò solo vivo un desiderio, quello di farmi dei loro nella via del ritorno.

Teatro Minerva. Folla enorme iersera al Teatro Minerva, e molti applausi e chiamate al proscenio ai bravi esecutori dell'operetta *La figlia di madama Angot*, la sempre fresca e gaia composizione del maestro Lecoq, che sembra destinata a restare nel repertorio *per omnia sæcula.*

Questa sera terza ed ultima rappresentazione dell'operetta stessa.

Domani sera, venerdì, prima rappresentazione dell'opera comica in due atti: *Le collegiali*, musica del maestro cav. Francesco de Suppè, nuovissima per Udine. Chiuderà lo spettacolo l'operetta Parodia in 2 atti dal Francese intitolata: *I Briganti Calabresi.*

Incendii. La notte del 5 and. in Biauzzo su quel di Codroipo, sviluppavasi il fuoco in una stalla e soprastante fienile di proprietà di *M. F.* ed in poco d'ora distruggeva il fieno ed altri oggetti che colà si trovavano, arrecando un danno di l. 1000. La causa dell'incendio sembra del tutto accidentale.

— Il 4 and. scoppiò un incendio in Prepotto causato dall'incuria di certo S. C. il quale appoggiò vicino al suo fienile un gerlino ripieno di carbone non ancora ben spento. Stante la mancanza in quei pressi d'acqua, il fuoco si propagò anche ai due fienili di certi M. G. e M. R. causando un danno di lire 1000.

Rinvenimento d'un cadavere. In Raccolana, la mattina del 1 corr., si rinvenne il cadavere di certo D. G. L'arma dei R.R. Carabinieri portatasi sul luogo, constatò che il D. G. suddetto deve accidentalmente essere caduto da un'altezza di 20 metri in un sottoposto burrone mentre stava tagliando legna.

FATTI VARII

Ferrovie Venete. La *Provincia di Treviso* ha questo dispaccio particolare da Roma 6: Nella seduta della Camera d'oggi, Cavalletto dimostrò la necessità di estendere le ferrovie di interesse militare specialmente tra il Piave e l'Isonzo. Ricotti appoggiò Cavalletto parlando della necessità di spingere i lavori anche della linea Treviso-Motta. Il Ministro Baccarini espose le sue convinzioni per isviluppare la ferrovie e spingere i lavori, ma entro i limiti del bilancio. Spera che nel 1881 si lavorerà anche per Treviso-Motta. La Camera approvò pel 1881 la spesa di seicento sessantasei mila e 600 lire per la linea Treviso-Belluno; centosessanta mille sei cento cinquanta per la linea Treviso-Motta.

Un fortunato incognito. Chi possiede obbligazioni del Prestito di Barletta legga la seguente circolare spedita alla stampa italiana dalla Ditta Fratelli Croce fu Mario di Genova: « Il fortunato vincitore che nella scorsa estrazione del 20 agosto p. p. vinse il primo premio di franchi cinquantamila in oro colla obbligazione serie 1670 n. 14, da noi venduta, non si è ancora presentato all'incasso, e non si conosce il possessore nonostante le nostre accurate ricerche. Invitiamo perciò tutti i possessori delle obbligazioni di Barletta a voler verificare quelle a loro mani, nonchè la stampa a voler riprodurre il nostro avviso, affinchè l'ignoto vincitore possa presentarsi all'incasso della somma vinta prima che vada in prescrizione e perciò definitivamente perduta. »

Pel canale di Panama. Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*: L'emissione delle azioni del Canale di Panama è fissata dall'8 al 10 dicembre. Il capitale è di 300 milioni, le azioni sono di 500 franchi e sono offerte al pubblico alla pari. I portatori delle azioni e

delegazioni di Suez avranno facoltà di sottoscrivere per preferenza e senza riduzione ad un numero di azioni di Panama uguale a quelle che posseggono di Suez. Un supplemento al capitale di circa 300 milioni sarà emesso durante il corso dei lavori. Il costo totale del canale è calcolato in 600 milioni: la durata dei lavori a sei anni. Nei circoli finanziari si crede che la sottoscrizione avrà un grande successo.

CORRIERE DEL MATTINO

L'esempio del *Globe* che per il primo, in una satirica lettera da Costantinopoli, fece dei confronti fra le condizioni della Turchia e quelle dell'Irlanda, lo troviamo oggi imitato anche dallo *Standard* con una lettera di un membro della Camera dei lordi, il quale così si esprime:

« Ho letto con vivo interesse i dispacci di lord Granville al signor Goschen, nostro ambasciatore a Costantinopoli. In uno di essi, spedito il 2 ottobre, leggo le parole seguenti: « Vostra Eccellenza è informata dai rapporti che le son giunti che il nord-est dell'Albania è quasi in uno stato di anarchia. I funzionari turchi sono impotenti ad amministrare la giustizia; i delitti, le violenze, le estorsioni si succedono senza posa, e la popolazione pacifica è in balìa dei Comitati armati, ai quali, sotto il nome di Lega Albanese, è stato permesso di esercitare autorità assoluta. »

Se un uomo di Stato turco scrivesse così:

« V. E. è informata dai rapporti ricevuti che l'Irlanda è quasi in uno stato d'anarchia. I funzionari inglesi sono impotenti ad amministrar la giustizia; i delitti, le violenze, le estorsioni si succedono senza posa, e la popolazione pacifica è in balìa dei Comitati armati, ai quali, sotto il nome di Lega agraria, è stato permesso d'esercitare autorità assoluta, » non sarebbe forse esatta questa descrizione dello stato delle cose in Irlanda? »

Non sappiamo che cosa potrebbe rispondere il ministero inglese se il Granvisir si prendesse il divertimento d'incaricare l'ambasciatore turco a Londra di rivolgergli tale domanda. Certo è che il ministero inglese non potrebbe neanche dire che si cerca di ristabilire l'ordine turbato, dacchè in Irlanda le cose vanno sempre peggio. E vanno peggio talmente che Forster e gli altri ministri favorevoli alle misure di repressione, oggi insistono più che mai per la loro immediata applicazione. Ma qual frutto poi se ne avrebbe?

— Roma 8. Si è sparsa la voce della dimissioni dell'on. De Sanctis. La voce per ora è infondata, ma ritiensi che non tarderà molto a verificarsi.

La Commissione generale del bilancio, nell'adunanza tenuta iersera, coll'intervento degli on. Magliani e Pellocca, essendo rimasta dubbia, malgrado le spiegazioni date dal Ministero, la legalità delle nomine sulle quali venne sollevata questione, proponeva il seguente ordine del giorno: La Camera, approvando l'aumento di undici colonnelli brigadieri, di sessanta sottotenenti d'artiglieria e di sedici sottotenenti del Genio in eccedenza ai quadri organici, richiama il governo a non oltrepassare in avvenire le tabelle graduali stabilite dal bilancio.

La Commissione generale del bilancio ammise lo stanziamento dei fondi per due nuove navi di prima classe. (*Adriatico*)

— Roma 8. Una circolare dell'on. Villa circa l'istituzione di nuove Corti d'assise, chiede ai presidenti e procuratori generali che prima della fine di dicembre indichino le sedi dei tribunali di circondario ove può istituirsi un'Assise straordinaria, invitando i municipi a provvedere i locali del necessario mobilio. Si dovranno comprendere nel ruolo delle Assisie straordinarie le cause per reati commessi nel territorio del circondario. L'apertura delle medesime sarà almeno trimestrale, anche se la durata delle cause sia inferiore alla quindicina. Si avrà la massima che un trimestre sarà il termine più lungo, entro il quale esaurire il giudizio contro gli accusati. (*Sec.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Le Camera respinse l'emendamento di Haentiens chiedente la conversione del 5 0|0. Magnin fa risaltare l'eccellente situazione finanziaria; tuttavia crede imprudente continuare la diminuzione delle imposte.

Il Senato respinse la proposta di Gavardie per l'inchiesta sugli atti imputati al ministro Constans nel recente processo Tolosa. Gli uffici del Senato hanno eletto una Commissione ostile al progetto votato dalla Camera, sopprimente l'inamovibilità della magistratura.

Londra 7. Una riunione della *Landleague* a Bropkeborough fu proibita; però 5000 persone si sono riunite presso il villaggio. Un'altra riunione avrà luogo a Scotstoven giovedì. Gli orangisti preparano una contro dimostrazione.

Vienna 8. Si parla di una imminente modificazione ministeriale. Il ministro dell'istruzione si ritirerebbe.

Budapest 8. La commissione parlamentare approvò d'introdurre nel regno il corpo di gendarmi.

Berlino 8. Il principe Bismarck è qui atteso pel 20 corrente.

Parigi 8. Madama Thiers ha ieri consegnato il suo testamento al notaio; ritiensi imminente la sua morte. Mach-Mahon cadde gravemente ammalato. Si ritirò a Cannes. I macellai di Parigi chiesero al municipio di ristabilire il Corteo carnasciale del bove grasso.

Londra 8. La Regina non andrà a Berlino ad assistere alle nozze del principe Guglielmo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Camera deputati). Sani presenta la relazione del bilancio del Ministero della guerra; Leardi quella del bilancio delle finanze.

Convalidisi la elezione contestata di Pasquale Falco, deputato di Sessa Aurunca.

Discutesi poi la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati. Melodia parla contro le conclusioni e ne dimostra gli inconvenienti, proponendo infine una mozione, perchè la Giunta delle elezioni esamini tutti i casi, ai quali si riferisce la relazione e si sospenda il sorteggio fino a che la Giunta abbia presentato il suo rapporto.

Di Gaeta si oppone alle conclusioni, perchè partono da erronea interpretazione della legge del 1877 e combatte specialmente l'annullamento delle elezioni di Marselli, Bertolè Viale, Brin, Pozzolini ed altri.

Costantini, benchè riconosca che la Commissione per l'accertamento avrebbe fatto meglio a lasciare alla Giunta per le elezioni di giudicare di quelle posteriori alle generali, pure appoggia le sue conclusioni e si oppone alla proposta sospensiva di Melodia. Contraddice Di Gaeta circa Marselli ed altri; la legge sull'incompatibilità fu bene applicata a loro riguardo e deve essere osservata.

Napodano sostiene le conclusioni della Commissione, purchè si aggiunga l'emendamento che propone non sieno annullate le elezioni che, anche fatte dopo le generali, debbono considerarsi complementari di quelle.

Pasquali, della Commissione, sostiene le conclusioni di essa, le difende contro l'accusa di avere invaso le attribuzioni della Giunta per le elezioni e dichiara di respingere la proposta di Melodia.

Romeo al contrario appoggia questa proposta, perchè ritiene che la Commissione non avesse diritto di annullare le elezioni.

Melodia consente se vuolsi che si assegni un tempo determinato alla Giunta per le elezioni per riferire, ma del resto insiste nella sua proposta.

De Renzis, senza voler parlare inutilmente di una legge della quale per la prima volta sentonsi oggi le conseguenze, prega la Camera a ben ponderare il voto che sta per dare, come quello che può menomare il diritto degli elettori e privare la Camera di uomini competentissimi.

Nicotera osserva a De Renzis e di Gaeta infirmare la dignità della Camera il dubitare già di una legge votata da poco e da quei stessi deputati che oggi intendono menomarne gli effetti; se ne proponga la modificazione, se credesi, ma intanto si osservi quale esiste. Stima che la Camera debba procedere al sorteggio del numero esuberante dei deputati impiegati, lasciando che della questione sull'eleggibilità risolva chi deve. Invita il Ministero ad esprimere il suo parere.

Depretis risponde che il Ministero rimarrà neutrale come in tutte le questioni concernenti la costituzione della Camera. Trattandosi per altro di applicare una legge, opina che la Camera tronchi subito le controversie e si pronunzi.

Tajani svolge delle considerazioni per le quali, pur ammettendo che la Commissione per l'accertamento abbia esteso soverchiamente le sue attribuzioni, la Camera deve discuterne le proposte; crede nonpertanto convenga chiarire e precisare il mandato della Giunta per le elezioni, ma ad un tempo deliberare sulle conclusioni proposte; propone un ordine del giorno in questo senso. Viene chiesta la chiusura, ma non è approvata.

Minghetti chiede schiarimenti. Se il rinvio chiesto da Melodia dovesse in qualsiasi modo pregiudicare la questione di coloro che debbono essere sorteggiati, voterebbe contro, ma se non è altro che un metodo perchè le due Giunte si mettano in regola, vi si associa.

Alario, relatore, espone i criteri della Commissione di cui sostiene e dimostra la competenza di risolvere le questioni d'incompatibilità. Si riserva di difendere le singole proposte di essa e dichiara di respingere il rinvio.

Si chiude la discussione generale e si tratta delle due proposte di Melodia e di Tajani.

Melodia però si associa a quella di Tajani che suona così:

La Camera confermando il suo voto soltanto la Giunta delle elezioni essere competente nel giudicare delle incompatibilità, passa a deliberare sopra le proposte della Commissione per l'accertamento.

La Camera lo approva.

Viene in discussione la proposta della Commissione che si dichiarino nulle le elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei Collegi fatti vacanti dopo le elezioni generali, attesa la esuberanza degli impiegati, legalmente eletti in esse.

Ne consegue quindi l'annullamento di Brin, Consalvo, De Amezaga, Micheli, Pozzolini, Razzaboni e Turi.

Martini e Fazio combattono l'annullamento dell'elezione di De Amezaga; De Renzis combatte questa e quella di Razzaboni e Turi.

Chimirri dimostra che Razzaboni non poteva comprendersi fra i deputati impiegati.

Il relatore dice le ragioni per cui Razzaboni fu compreso fra gli impiegati, ma se si accerti non esserlo, la Commissione conviene che sia cancellato dal numero degli annullamenti.

Di Gaeta propone si sospenda la discussione della prima proposta della Commissione, finchè la Giunta per le elezioni abbia riferito su queste di cui si propone l'annullamento.

Capo oppone la questione pregiudiziale per cui la Camera non può approvare la mozione di Di Gaeta, dopo aver approvato quella di Tajani.

Dopo varie osservazioni e proposte di Martini Ferdinando, di Morana, di Indelli, la Camera approva la questione pregiudiziale di Capo.

Si delibera inoltre di votare uno per uno gli annullamenti proposti dalla Commissione:

1. Brin Benedetto, 2. Consalvo Luigi, approvati gli annullamenti, 3 De Amezaga Luigi respinto, 4. Micheli Giuseppe approvato, 5. Pozzolini Giorgio approvato, 6. Razzaboni Cesare.

Chimirri sostiene che Razzaboni non poteva comprendersi fra gli impiegati, pehchè professore in un istituto non mantenuto, nè sussidiato dal governo. Alario mantiene la conclusione della Commissione. Minghetti afferma che la provincia di Bologna rivede i conti dell'Istituto, ove Razzaboni è professore. Capo, Fazio e Toscanelli appoggiano la Commissione.

La Camera approva l'annullamento di Razzaboni.

Annullamento 7. Turi Carlo.

Napodano opponesi alla conclusione della Commissione. Alario la difende e la Camera approva l'annullamento.

Discutesi la seconda proposta della Commissione di dichiarare affette da vizio d'incompatibilità le elezioni di Bertolè Viale Ettore e Marselli, cosichè resti poi determinato l'elenco dei deputati impiegati sorteggiabili.

Minghetti e Chimirri parlano per dimostrare l'eleggibilità di Bertolè Viale, perchè la sua qualità di generale copre quella di gran cacciatore del Re; Mussi e Nicotera ne combattono l'eleggibilità. La Camera approva l'incompatibilità.

Ruspoli sostiene che la Legge non colpisce Marselli d'ineleggibilità e lo dimostra. Mussi parla in contrario.

La Camera approva la proposta della Commissione e quindi si presenta l'elenco dei magistrati che sono Basteris, Bortolucci, D'Ippolito, Falconi, Giudice, Imperatrice, Inghilleri, Mazzarella, Romano Giandomenico, Somarelli.

Però osservando Napodano che Somarelli non è eleggibile, rimandasi la continuazione a domani.

Proclamansi intanto vacanti i collegi: 2. Livorno 1. Napoli, di Chioggia, di Empoli, di Mirandola, di Pozzuoli, di Crescentino e di Pescina.

Atene 8. La Camera approvò i crediti straordinari in 44 milioni per l'esercito, e 6 milioni per la marina. La Camera approvò in seconda lettura la convenzione per il prestito con la Banca nazionale. Il Re assiste giornalmente agli esercizi dei soldati. I preparativi di guerra sono spinti con alacrità. I giornali della capitale e delle provincie sono bellicosi. Assicurasi conchiusa una convenzione per un prestito di 40 milioni colla Banca Franco-Egiziana e la Banca di Costantinopoli.

Londra 8. Il *Morning Post* dice: Gli ultimi discorsi di Parnell convinsero parecchi ministri che le riforme delle Leggi territoriali in Irlanda non contenterebbero gli Irlandesi; quindi Forster ed altri ministri favorevoli all'impiego della forza vogliono che questa si applichi immediatamente. Non è impossibile che il Parlamento riunisicasi in dicembre ed abbiano luogo importanti dimissioni ministeriali.

Roma 8. Il *Diritto* dice essere imminente la firma delle proroghe per un anno del nostro trattato di commercio colla Svizzera e dei trattati di commercio e navigazione col Belgio e coll'Inghilterra e della convenzione per la navigazione colla Francia. Riguardo alla Germania, in causa della chiusura del Reichstag, converrà limitarsi alla concessione del trattamento della Nazione più favorita contro la reciprocità.

L'incidente dell'aggressione dei pescatori italiani a Mitilene è prossimo alla soluzione con piena soddisfazione dei nostri diritti. I principali colpevoli di nazionalità turca, vennero arrestati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 7 dicembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	16.35	»	16.70
Lupini	»	»	9.35	»	9.70
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	11.10	»	11.45
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	7.—	»	7.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 dicembre

Effetti pubblici ed industriali; Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.75 a 89.05; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 90.90 a 91.20.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.50 a 127.— Francia, 5, da 103.25 a 103.50; Londra; 3, da 25.95 a 26.05; Svizzera, 3 1|2, da 103.20 a 103.40; Vienna e Trieste, 4, da 221.—. a 221.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.60 a 20.73; Bancanote austriache da 221.50 a 222.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.22 |—.

PARIGI 8 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.65; id. 5 0|0, 119.20; — Italiano 5 0|0; 88.10 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 348. – Cambio su Londra 25.30 |— id. Italia 3 1|2 Cons. ingl. 99. 1|16; Lotti 12.55

BERLINO 7 dicembre

Austriache 485.—; Lombarde 164.50 Mobiliare 496.50 Rendita ital. —.—

VIENNA 7 dicembre

Mobiliare 287.60; Lombarde 95.60, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280.75; Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.37 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.70; Rendita aust. nuova 73.60.

LONDRA 7 dicembre

Cons. Inglese 99 1|8; a —.—; Rend. ital. 86 7|8 a —.— Spagn. 21 1|8 a —.— Rend. turca 12 1|4 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	765.0	763.6	764.0
Umidità relativa	63	73	74
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—.	—.	—.
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	4.3	8.6	4.4

Temperatura (massima 11.8 (minima 1.0

Temperatura minima all'aperto 1.6

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 893. — 2 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di S. Daniele*

Comune di Coseano

Avviso di reincanto

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in quest'Ufficio Municipale addì 28 novembre u. s. per i lavori di riatto ed adattamento del locale Ortis ad uso ufficio e scuole Comunali, vennero aggiudicati per l'importo di lire 2980,00; che su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile fatto il ribasso in grado di ventesimo del 6.25 per cento.

Dovendosi ora procedere, sul detto ultimo prezzo, ad un nuovo definitivo incanto, si avvisa che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in quest'ufficio comunale alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 corrente dicembre, col metodo dell'estinzione delle candele, e con tutte le condizioni per esso stabilite coll'avviso dell'11 p. p. novembre.

In questo nuovo esperimento d'Asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva delle opere di riatto, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di offerte, i lavori predetti resteranno definitivamente aggiudicati al rispettivo offerente del ribasso del ventesimo.

Dall'ufficio Municipale, Coseano li 6 dicembre 1880.

Il Sindaco
P. A. Covassi

N. 987, II. — 3 pubbl.

Municipio di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso

Caduto deserto per difetto di aspiranti il concorso, aperto con avviso 7 aprile 1880 n. 286, per la nomina della maestra comunale di questo Capoluogo di Morsano, lo si riapre a tutto dicembre corrente, termine, entro il quale l'eventuali concorrenti dovranno produrre a questa Segreteria l'istanza d'aspiro regolarmente documentata. Lo stipendio annessovi è di L. 400 annue.

Morsano, li 3 dicembre 1880.

Il Sindaco
G. Turchi.

Tonizzo, Segretario.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.